

SERIATE

Ballando con le stelle si vince la disabilità

L'iniziativa. Monica Castelli e Giuseppe Davini insegnano a danzare a un gruppo di ragazzi dell'associazione «Tempo di agire»

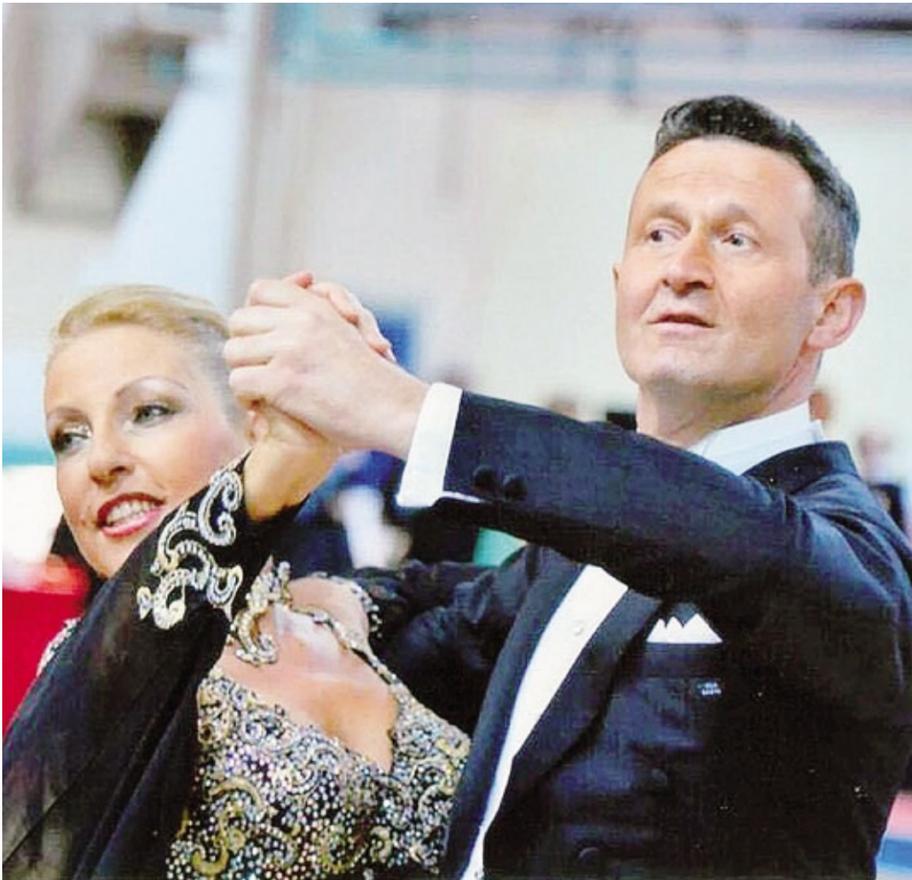
INES TURANI

Ore diciotto di ogni lunedì al centro parrocchiale di Paderno: è di scena il ballo. Con le stelle. Per un'ora intera, gratuitamente, venti tra ragazzi e ragazze diversamente abili iscritti all'Associazione «Tempo di agire» incrociano il loro desiderio di musica e movimento con la bravura e disponibilità di una coppia di campioni nelle danze cosiddette «standard» (valzer inglese e viennese, tango, slowfox, quick step).

Parliamo di Monica Castelli e di Giuseppe Davini, ballerini di classe A, categoria Senior tre. Si tratta di vere star bergamasche, basti pensare che hanno vinto 10 gare su 11 tra livello nazionale e

regionale solo nel 2014. Sono una coppia anche nella vita, con due figli: Alice infermiera e Stefano studente. Monica, 53 anni, ma non li dimostra, è segretaria in uno studio medico di Seriate, Beppe, 58 anni, impiegato in pensione, ha un passato agonistico da maratoneta che vanta un miglior tempo di 3 ore nella maratona di Milano di qualche anno fa.

Spiega Monica: «Abbiamo iniziato nel 2003, quando mio marito mi ha seguita in questa mia passione per il ballo, abbandonando la maratona. Quasi per gioco, ci siamo cimentati prima nelle competizioni regionali e nazionali di ballo da sala e poi di ballo liscio unificato. Siamo



Monica Castelli con il marito Giuseppe Davini

iscritti all'Associazione sportiva dilettantistica (Asd) Rosy Dance di Bergamo che ci prepara alle gare». Interviene Beppe: «Poi ci alleniamo di sera quattro volte la settimana e questo fa capire come anche il ballo sia una disciplina sportiva a tutti gli effetti che richiede impegno e sacrificio».

Tuttavia, malgrado lavoro, famiglia e ballo competitivo, Monica e Beppe hanno trovato il tempo anche per i ragazzi di «Tempo di agire», quando a settembre 2016 la presidente dell'associazione Lina Piccioli li ha

interpellati perché raccogliessero il testimone da Sergio Caccia, storico insegnante di danza.

Così, coadiuvati da una decina di volontari e dall'educatrice Martina Bettoni, da settembre 2016 Monica e Beppe guidano nella danza questi diversamente abili che hanno un'età media di trent'anni. Monica balla in mezzo a loro insegnando i movimenti con autorevolezza e dolcezza insieme, mentre Beppe sta di fronte a fare da specchio. Sì, perché in agenda per maggio c'è il saggio alla festa di Paderno con il balletto sulle note di «So-

fia», il tormentone estivo 2016 di Alvaro Soler. «Avere un obiettivo è fondamentale - sottolinea Monica e Beppe -. Con loro abbiamo un rapporto alla pari e veniamo gratificati dal loro affetto e impegno per quello che insegniamo loro. Dobbiamo solo aiutarli a farli star bene».

Conferma un genitore: «Quello che fanno non è solo ballare, poiché imparano a coordinarsi, a gestire lo spazio, come dire che si educano divertendosi. E vedere ridere di cuore il proprio figlio è un conforto!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SORISOLE

Neurofeedback dinamico Nuova terapia contro l'ansia

Conferenza

Francesco Lanza ne parlerà domani nella sala civica di via Martiri della Libertà a Petosino

È in programma domani alle 20,45 nella Sala Civica di Petosino, in via Martiri della Libertà 57, un'interessante serata sul neurofeedback dinamico, innovativa terapia proveniente dalla Francia. Relatore sarà Francesco Lanza, counselor e neurotrainer. Questa tecnica scientifica d'avanguardia consiste in una metodologia naturale non invasiva di ottimizzazione delle funzioni neuronali e di stabilizzazione dell'ansia e delle sue somatizzazioni.

Il principale campo di applicazione del neurofeedback è la stabilizzazione dell'ansia e la cura dell'insonnia e di tutte le sue somatizzazioni. È anche utilizzato per migliorare la resistenza allo stress, in caso di emicrania, fibromialgia, tachicardia, problemi di stomaco e di intestino, acufeni e per migliorare le performance sportive e la resa nelle prestazioni lavorative. In campo neurocognitivo alcuni studi ne attestano l'efficacia sul deficit d'attenzione in adolescenti e adulti e anche le malattie neurodegenerative ne trovano giovamento.

La serata è organizzata dall'Associazione Ananda, in collaborazione con l'Associazione bergamasca acufeni, con il patrocinio del Comune di Sorisole.

SERIATE

Centro per la legalità nell'ex casa della mafia

Convegno

Sabato con don Ciotti. L'immobile confiscato nel 1999 sarà gestito dalla Consulta studentesca

Un tempo sede per il contrabbando, ora Centro per la legalità. L'appartamento di via Marconi 49/B confiscato ai beni della mafia, sabato sarà consegnato all'associazione Centro di promozione della legalità Bergamo (Cpl) e Rete Sos per diventare la

nuova sede del Cpl.

Il progetto, selezionato e finanziato dalla Regione Lombardia e dall'Ufficio Scolastico Provinciale, prevede che la casa confiscata diventi un Centro per la promozione della legalità gestito dalla Consulta provinciale studentesca, dalle scuole e associazioni in rete, guidata dal capofila Isis Giulio Natta e composta da 60 scuole e 20 enti istituzionali, tra pubblici e privati. L'obiettivo è promuovere una cittadinanza attiva, finalizzata alla divulgazione dei saperi

della legalità agli studenti di Seriate e della provincia di Bergamo.

La cerimonia di consegna inizierà alle 9 al teatro Aurora con il convegno «Il Centro di promozione della legalità in un bene confiscato alla criminalità». Ai saluti istituzionali del sindaco Cristian Vezzoli e di altre autorità presenti seguiranno la testimonianza di Marisa Fiorani, madre di Marcela Di Levrano, vittima di mafia, e l'intervento di don Luigi Ciotti. A moderare l'incontro Andrea Crippa, presidente della Rete di scuole

Sos. Alle 12,30 partirà un corteo da via del Fabbro verso via Marconi, dove il sindaco di Seriate consegnerà al presidente della Consulta studentesca le chiavi del bene confiscato, intitolato a Marcella.

«L'agorà che ci attende sarà intensa e ricca di emozioni e il cuore del programma sarà la testimonianza di Marisa Fiorani - dichiara l'assessore al Patrimonio Paola Raimondi, che aprirà il convegno -. Chiedo ai ragazzi di farne tesoro e cogliere i messaggi di chi lotta, giorno dopo giorno, per ren-

dere libero il nostro mondo da ingiustizie. La presenza di don Ciotti avvalorerà il senso dell'incontro, perché attraverso la sua esperienza e le sue parole, tutti possiamo trarne insegnamento ed esempio».

L'appartamento in via Marconi, dotato di 3 posti auto, venne confiscato nel 1999 a seguito di una sentenza per reato di contrabbando. Nel 2002 fu consegnato al Comune di Seriate dall'Agenzia del Demanio, con l'indicazione di inserire l'immobile nel patrimonio indisponibile del Comune e destinarlo esclusivamente per finalità istituzionali, sociali e in particolare adibito a sede di asso-

ciazioni di volontariato.

L'anno scorso è stato destinato, in concessione in comodato d'uso gratuito, come sede a 3 associazioni: il Centro di promozione della legalità Bergamo e Rete S.O.S. (Scuola Offerta Sostenibile), per promuovere la legalità e creare un centro di promozione della legalità, che raccoglie circa 60 scuole e 20 enti istituzionali pubblici e privati; le Guardie ambientali onlus, per l'attività di guardia eco-zoofila, finalizzata a sensibilizzare e controllare sul territorio comunale gli animali di affezione; l'Associazione delle Botteghe di Seriate per la valorizzazione del commercio seriatese.

SERIATE

Addio alla centenaria Gilda, una vita per i figli

Lutto

Rimasta vedova presto, aveva lavorato alla Magrini. Alla festa per i suoi 100 anni c'era anche il sindaco

Per i suoi cento anni il sindaco di Seriate aveva partecipato ai festeggiamenti nella Rsa. Ieri Gilda Albergoni si è spenta a 102 anni circondata dall'affetto dei suoi figli, Maria Rosa, Renato e Vittorio.

Tutti la ricordano come una donna piena di bontà. «Una grande lavoratrice e una grande mam-

ma», dicono in coro i tre figli.

Gilda è rimasta presto vedova del marito, Stefano Pandolfi, morto a soli 41 anni. Rimasta sola con tre figli piccoli di 6, 4 e 2 anni, si rimbocca le maniche. «Ogni giorno andava al lavoro da Seriate alla Magrini a Bergamo in bicicletta. Partiva alle 7 del mattino e tornava alle 19». Nel frattempo i bambini erano seguiti da una vicina di casa «alla quale mia mamma già allora, negli anni '70, versava i contributi perché potesse avere la pensione - ricorda la figlia -. E così è stato».

Fino a 55 anni Gilda si è divisa

fra lavoro, casa, figli. Una volta in pensione, si è dedicata completamente alla famiglia. I suoi pranzi erano memorabili: lasagne, cassò, risotto con l'ossobuco, casòla, zucchini ripieni erano i suoi piatti forti. Nel frattempo i figli l'hanno fatta diventare nonna: prima è arrivato Stefano, oggi quarantatreenne, che ha preso il nome del nonno. Poi sono nati Edoardo, Silvia e Simona.

Tutte le mattine Gilda andava a Messa e all'uscita si concedeva un caffè al bar con un'amica, poi la spesa e a casa a cucinare. «Al pomeriggio aveva l'abitudine di

leggere il giornale, "L'Eco di Bergamo", al quale era abbonata», ricorda ancora la figlia. Rimasta fino a 97 anni nella sua casa di via Nazionale, cinque anni fa, ormai costretta sulla sedia a rotelle, era entrata nella Rsa, dove ha festeggiato i 100 anni con tanto di sindaco e musiche dei volontari.

«Discreta, generosa, non ha mai chiesto niente per sé - chiosano i familiari -. Quando la aiutavamo diceva di dare una mano a qualcun altro: "guarda che ne ha più bisogno", ci diceva».

Em.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gilda Albergoni con la figlia Maria Rosa alla festa per i suoi 100 anni